

EXPRESSIONISMUS

=

Termine generico = varie correnti di una nuova „arte espressiva“

- **2° decennio del XX secolo**
- In radicale contrapposizione alle tendenze stilistiche precedenti
(**Naturalismo, Impressionismo, Liberty, Neoromanticismo, Simbolismo**)
- Seguito, all'inizio degli anni 20, dalla „**Nuova oggettività**“

EXPRESSIONISMUS

Arte figurativa



Musica



Letteratura

EXPRESSIONISMUS = nuovo modo di sentire la vita

- **protesta:**

- contro la borghesia irrigidita nelle **vecchie strutture autoritarie**

- contro una **meccanicizzazione della vita** che va aumentando

- **paura:**

- di una **minaccia dello spirito**

- **presagio:**

- di una **catastrofe sociale apocalittica**

EXPRESSIONISMUS

- **immagini**

- di una **nuova epoca „dello spirito“**

- di una **umanità rinnovata**, in parte con tratti **fortemente religiosi** e in parte con **tratti mistici**

- **rivoluzione del pensiero**



- **rivoluzione politico-sociale**

EXPRESSIONISMUS

Al piacere artistico edificante dell'estetica impressionista e simbolista si sostituisce



Il „nuovo pathos“ della rivolta

La „vita sfrecciante“

L'attivismo

L'intensità del sentimento



Titoli delle riviste più significative di gruppi espressionisti:

der Sturm

die Aktion

das neue Pathos

Revolution

EXPRESSIONISMUS

Prima fase: la lirica

Inizio della Prima guerra mondiale → profondo solco (molti rappresentanti dell'Espressionismo trovarono la morte (G. Trakl, E. Stadler, R. J. Sorge, A. Lichtenstein, A. Stramm, u. a)



Sempre più forte

- l'impegno politico e sociale in primo piano

Sempre maggiore

- l'anelito degli Espressionisti (che in maggioranza rifiutarono la guerra)
 - verso una nuova umanità
 - verso un mondo migliore

EXPRESSIONISMUS

lirica

=

ein „Aufstand mit Eruptionen, Ekstasen, Hass, neuer Menschheitssehnsucht, mit Zerschleuderung der Sprache zur Zerschleuderung der Welt“ (G. Benn)

EXPRESSIONISMUS

Lirica: temi principali

- die Verkrümmung des Menschen (atrofizzazione dell'uomo)
- seine physische und psychische Verelendung (il suo immiserimento fisico e psichico)
- Solitudine
- Vuoto
- Orts- und Ziellosigkeit der menschlichen Existenz (mancanza di spazio e di meta per l'esistenza umana)
- Decadenza
- Decomposizione
- Lutto
- Malinconia (G. Trakl)
- Ambiente minaccioso
- Diabolicità della metropoli
- Violenza della guerra (G. Heym)
- Temi religiosi (trattati particolarmente da poeti ebrei)

EXPRESSIONISMUS

Seconda fase: dramma

- Dissoluzione delle forme tradizionali
- Sequenze articolate e connesse di immagini
- Gioco di voci corale-oratorio
- Monologhi estesi
- Inserimenti lirico-celebrativi
- Danza
- Pantomima
- Tentativo di rendere visibile l'interno



- Forte scenario
- Costumi atemporali



Georg Trakl

Lyriker, Schriftsteller

1887-1914

1887 nasce il 3 febbraio a Salisburgo, figlio di un commerciante di ferro, Tobias Trakl e di Maria Catharina



Georg Trakl

1892 nasce la sorella Margarete, importante per l'opera poetica

dal 1900 Trakl inizia a scrivere poesie

1902 prime assunzioni di sostanze psicotrope

Per i suoi insegnanti è un alunno timido



Georg Trakl

- 1905 conclude la scuola con la licenza ginnasiale
- 1905-1908 tirocinio come farmacista e proseguimento della scrittura
- 1906 rappresentazione delle opere teatrali "Totentag. Dramatisches Stimmungsbild in einem Akt" e "Fata Morgana. Tragische Szene" al Salzburger Stadttheater , non avendo avuto successo distruggerà in seguito i manoscritti
- 1908-1910 studi universitari di farmacia a Vienna, proseguono però gli interessi per la letteratura, la musica, l'architettura e la pittura



Georg Trakl

1910-1914

le opere più significative (pensieri e immagini di decadenza, solitudine e morte, più tardi, atmosfere apocalittiche che preludono alla catastrofe vicina)



Georg Trakl

1912 a Innsbruck in prova come farmacista militare, tentativo fallito di trovare un punto fermo nella vita e di seguito aumento del consumo di sostanze psicotrope, stato di depressione, scarsità di denaro e pertanto dipendenza dagli amici



Georg Trakl

dal 1912 compare la poesia „Vorstadt im Föhn" e le successive appariranno nella rivista "Brenner".



Georg Trakl

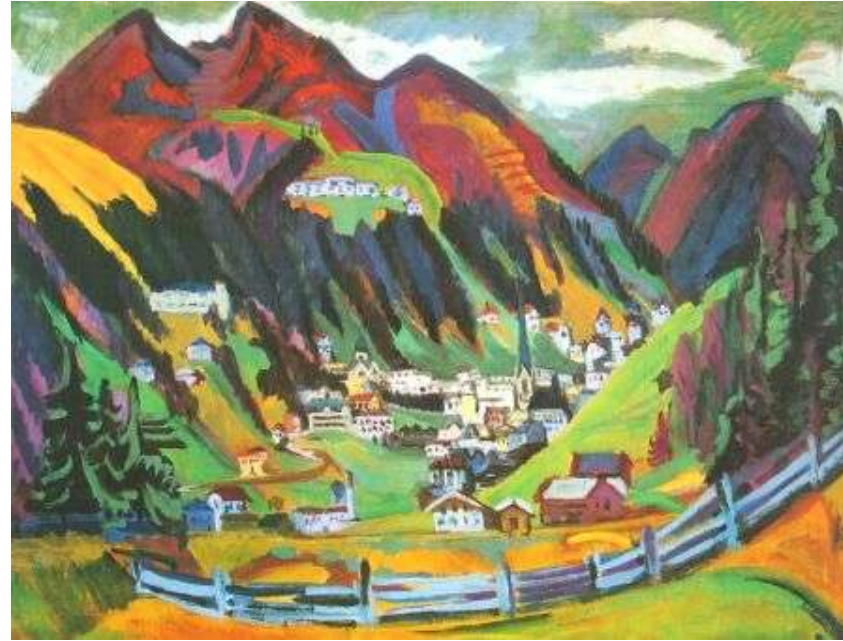
1914 agosto: si arruola come volontario e nello stesso mese viene inviato a Grodek in Galizia (oggi Ucraina) al fronte occidentale come ufficiale sanitario, non sopporta gli orrori della guerra, ha un crollo di nervi, viene mandato a Krakau, all'ospedale, dove scrive le poesie "Grodek", "Im Osten", "Klage", che rappresentano la sciagura della guerra

3 o 4 Novembre: temendo una denuncia al tribunale militare a causa del suo crollo, si toglie la vita con una dose massiccia di cocaina



Georg Trakl

dal 1945 l'opera di Trakl trova ampia considerazione



Georg Trakl

Verfall (1913)

Am Abend, wenn die Glocken Frieden läuten,
Folg ich der Vögel wundervollen Flügen,
Die lang geschart, gleich frommen Pilgerzügen,
Entschwinden in den herbstlich klaren Weiten.

Hinwandelnd durch den dämmervollen Garten
Träum ich nach ihren helleren Geschicken
Und fühl der Stunden Weiser kaum mehr rücken.
So folg ich über Wolken ihren Fahrten.

Da macht ein Hauch mich von Verfall erzittern.
Die Amsel klagt in den entlaubten Zweigen.
Es schwankt der rote Wein an rostigen Gittern,

Indes wie blasser Kinder Todesreigen
Um dunkle Brunnenränder, die verwittern,
Im Wind sich fröstelnd blaue Asters neigen.“

DECADENZA - La sera, quando le campane suonano la pace, seguo il volo meraviglioso degli uccelli, che schierati in fila, come devota processione di pellegrini, svaniscono nelle chiare lontananze dell'autunno.

Vagando nel giardino crepuscolare io sogno dietro i loro più chiari destini e non sento quasi più avanzare le lancette delle ore. Così seguo sopra le nubi il loro viaggio. Ma ecco un alito di decadenza mi fa tremare. Il merlo si lamenta fra i rami senza foglie. Barcolla la rossa vite su grate rugginose, mentre, come danza di morte di bambini intorno a scure sponde di pozzo che si disgregano, nel vento si chinano gelando astri azzurri.



Verfall (1913)

Am Abend, wenn die Glocken Frieden läuten,
Folg ich der Vögel wundervollen Flügen,
Die lang geschart, gleich frommen Pilgerzügen,
Entschwinden in den herbstlich klaren Weiten.

**DECADENZA - La sera, quando le campane suonano
la pace, seguo il volo meraviglioso degli uccelli, che
schierati in fila, come devota processione di pellegrini,
svaniscono nelle chiare lontananze dell'autunno.**



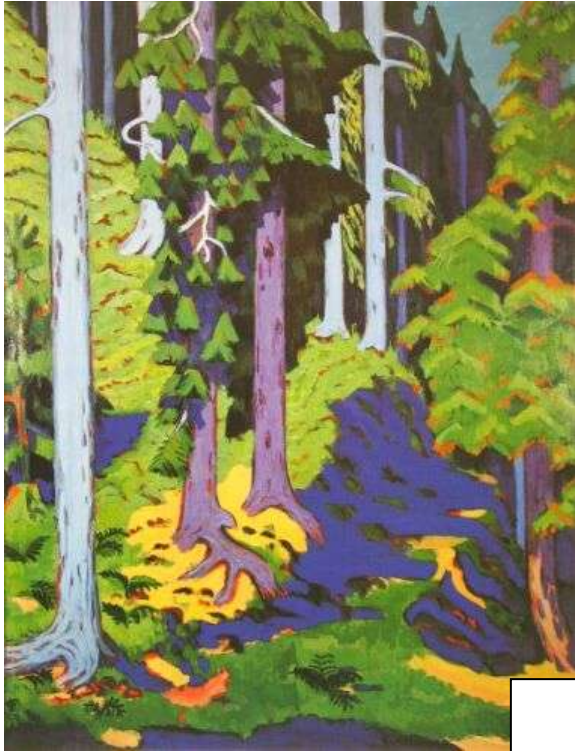
Verfall (1913)

...

Hinwandelnd durch den dämmervollen Garten
Träum ich nach ihren helleren Geschicken
Und fühl der Stunden Weiser kaum mehr rücken.
So folg ich über Wolken ihren Fahrten.

...

Vagando nel giardino crepuscolare io sogno dietro i loro più chiari
destini e non sento quasi più avanzare le lancette delle ore. Così
seguo sopra le nubi il loro viaggio.



Verfall (1913)

...

Da macht ein Hauch mich von Verfall erzittern.
Die Amsel klagt in den entlaubten Zweigen.
Es schwankt der rote Wein an rostigen Gittern,

...

Ma ecco un alito di decadenza mi fa tremare. Il merlo si
lamenta fra i rami senza foglie. Barcolla la rossa vite su
grate rugginose,



Verfall (1913)

...

Indes wie blasser Kinder Todesreigen
Um dunkle Brunnenränder, die verwittern,
Im Wind sich fröstelnd blaue Atern neigen.“

mentre, come danza di morte di bambini intorno a scure sponde di
pozzo che si disgregano, nel vento si chinano gelando astri azzurri .